

Giulia nella Venezia di 700 anni fa

“Prigioniera del silenzio”: la forza delle donne nel nuovo romanzo di Valeria Montaldi

Venezia, 1327. Quello di Giulia Bondimier, unica erede di un'illustre famiglia patrizia veneziana, è un amore sincero, travolgente e passionale. Ma anche impossibile. Vietata dai costumi del tempo, la sua relazione con il giovane Samuel Macalia, setaiolo ebreo, ha come tragica conseguenza una gravidanza inattesa. Segnata da questa macchia indelebile, Giulia non ha scelta: deve cambiare vita e rinunciare al frutto della sua colpa.

Destino parallelo, quello di Nicoleta. Figlia di un umile carpentiere e vittima di uno stupro, è costretta a privarsi della creatura che porta in grembo. Fuggita in terraferma, riesce a trovare un lavoro capace di restituirle dignità e rispetto.

Giulia, invece, obbligata suo malgrado alla vita monastica, rimane nella città che l'ha vista nascere. Venezia è una prigione per lei, ma è anche l'unico luogo che le permette di rimanere vicino a chi non avrebbe mai voluto perdere.

Passati vent'anni, Giulia sarà chiamata a scelte difficili e coraggiose. Nonostante la società di cui fa parte sia dominata dai rapporti di forza stabiliti da uomini, saprà dimostrare come il legame ancestrale che unisce una donna ai suoi figli non possa essere spezzato da niente e da nessuno.

In una Venezia opulenta, alle soglie della più tremenda epidemia di peste mai conosciuta in Europa, Valeria Montaldi con “La prigioniera del silenzio” (Rizzoli, pp 460, 18 euro) regala una vicenda dolce e potente, che racconta il senso pieno dell'essere donne e madri. Perché sono proprio le

donne, e il loro lottare ieri come oggi per la conquista di un ruolo nella società il tema più amato dalla Montaldi, giornalista e scrittrice milanese. La condizione della donna nel tempo la porta, non a caso, ad ambientare questa storia nel passato; a fare da quinta, in questa occasione, è Venezia

(nelle occasioni precedenti c'erano state Parma e Milano). Di questa Venezia Montaldi racconta gli intrighi della curia e della politica, l'emarginazione degli elementi deboli della società, il conflitto tra cattolici e ebrei - e c'è un bel personaggio, un medico ebreo che avrà un ruolo fondamentale nella

storia, oltre a essere il primo a capire il diffondersi dell'epidemia - l'arrivo della peste, il grande terremoto che mise in ginocchio Venezia nel 1348.

Per chi volesse incontrare l'autrice, Valeria Montaldi sarà a Venezia il 12 giugno alle 19 allo spazio Eventi al Casinò, in dialogo con Ottavia Piccolo.

